



Punto N. 5 all'ordine del giorno:

Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art. 243bis D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Il 14 gennaio scorso, nel corso del Consiglio Comunale con il quale si era aperta, si è di fatto aperta la procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 del TUEL, avevo assunto, a nome di tutta la maggioranza, l'impegno nei confronti di questa assise e dell'intera cittadinanza di tornare qui entro 90 giorni a fare il punto della situazione. Oggi questo Consiglio Comunale è chiamato a prendere una decisione importante, storica per Castellana.

La condanna, in primo grado di giudizio, al risarcimento dei danni nei confronti dei familiari delle vittime, ha compromesso gli equilibri finanziari di questo Ente. Gli ultimi mesi sono trascorsi nella continua ricerca di una soluzione positiva, che potesse tutelare il nostro paese, tutti i cittadini ed anche i creditori dell'Ente, compresi i familiari delle vittime del crollo del 1985, che giustamente hanno diritto a mettere la parola fine rispetto a questa tragica vicenda che li ha colpiti ormai 31 anni fa. Questa situazione di difficoltà in cui è venuto a trovarsi il nostro Comune, a causa di una sentenza che, seppur non definitiva, è comunque esecutiva ed ha messo in evidenza, ancora una volta, uno dei veri problemi del nostro paese. L'incapacità di fare quadrato e di ragionare in un'ottica positiva e propositiva anche in un frangente così complesso. Castellana ha bisogno di una classe politica che superi le divisioni partitiche ma per far questo c'è bisogno di buona volontà e, consentitemelo, anche di buona fede da parte di tutti.

Il gioco della responsabilità che si è scatenato in questi mesi è assolutamente inopportuno, perché nessuno può dichiararsi esente, del tutto, da colpe. A chi afferma che solo nel 2015 è stato introdotto l'obbligo giuridico di accantonare somme per il rischio di eventuali sentenze sfavorevoli, fondo rischi da contenzioso, rispondo che accanto ad una previsione normativa, vi è un obbligo morale, di tutelare il proprio paese da eventuali rischi futuri, ovviamente prevedibili, che tutti devono sentire. In questo senso ho più volte affermato che in altri i tempi in cui lo Stato garantiva maggiori apporti ai Comuni, in periodi storici in cui la discarica produceva importanti entrate per le casse comunali, in quei momenti sarebbe stato opportuno, necessario, ovvio, sentire l'obbligo morale di accantonare somme per affrontare una sentenza che o poi sarebbe arrivata. Questo non significa che da oggi non possa partire una fase nuova, che non possa iniziare una collaborazione da parte di tutti, affinché, in un momento difficile ognuno contribuisca al riscatto del nostro paese.

I giorni trascorsi sono stati molto impegnativi e posso garantire che è stato profuso ogni sforzo possibile per evitare il dissesto del nostro Comune, perché siamo convinti che il dissesto non faccia bene ai Comuni, che ne dica qualcuno. Sicuramente per la maggioranza e per me, come Sindaco, sarebbe stato molto più semplice, dopo la notifica della sentenza di condanna dichiarare il dissesto, evitare di assumere tutta una serie di responsabilità demandando la gestione delle difficoltà a soggetti estranei al nostro paese, che non conoscono e certamente non amano Castellana come l'amiamo noi. Avremmo potuto farlo, soprattutto perché nessuno avrebbe potuto imputare a noi, Amministratori di oggi, le responsabilità derivanti da un evento del 1985. Personalmente sono amareggiato, per chi ha pensato che il



dissesto fosse un bene, soprattutto se ad affermarlo è qualcuno che è stato chiamato dai cittadini ad amministrare Castellaneta.

Ritenere il dissesto quale strumento di lotta politica, finalizzato alla caduta dell'Amministrazione piuttosto che all'incandibilità del Sindaco o dei componenti della Giunta, anche passando sulla pelle dei cittadini, denota che non si sta lavorando per la realizzazione dell'obiettivo principale a cui tutti dovremmo puntare, il bene di Castellaneta. Proprio per questo motivo noi abbiamo fatto una scelta differente, una scelta coraggiosa, una scelta di cuore. In questi mesi abbiamo lavorato per evitare il dissesto, convinti sempre più che non è vero che il dissesto fa bene ai Comuni e a pensarlo non siamo solo noi ma anche soggetti ben più autorevoli, come il Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 1.152 del 2013, della quinta sezione, ha messo in evidenza come l'Ente Comunale dovrebbe mettere in campo misura antidissesto, evidenziando che il dissesto è un evento di carattere eccezionale e drammatico nella vita dell'Ente comunale, perché cede parte della sua autonomia allo Stato centrale, che penetra nell'Ente con una Commissione straordinaria di liquidazione, nominato dal Ministero dell'Interno. Questo dice il Consiglio di Stato, non lo dico io.

Purtroppo, noi abbiamo presente l'esempio del nostro capoluogo di Provincia, che dal 2006, dopo ben 10 anni, ancora non è uscito dal tunnel in cui è precipitato. Proprio per questo, la nostra Amministrazione ha messo in atto tutte le possibili misure antidissesto e oggi siamo qui a presentare un piano di riequilibrio finanziario, che è frutto di un ottimo lavoro di squadra. Lavoro di squadra fra la componente tecnica e la componente politica. Tutti quanti, chi più, chi meno, hanno dato una mano per la redazione di questo piano. In particolar modo, devo dire, la Giunta ha affidato ad Annarita D'Ettore, all'Assessore, la rappresentanza dell'Ente nelle transazioni, era lei che ha fatto, per conto di tutta la Giunta questo lavoro, la devo ringraziare pubblicamente e la dott.ssa Capriulo che, per parte tecnica ma stando fino a notte fonda, più di qualche notte, ha posto proprio in essere gli atti tecnici contabili, diversamente oggi non staremmo qui a parlare di questo piano. Poi, tutti gli altri hanno contribuito, io, è inutile fare un elenco di nomi, sarebbe fuori luogo ma è frutto di un lavoro di squadra e devo dire che, innanzitutto va detto, per gli amici che sono in prima fila, soprattutto i giornalisti, che mai come in questo caso, nella storia di Castellaneta si è fatta una vera e propria operazione verità. Le accuse che da sempre si sono scambiate le varie maggioranze ed opposizioni che si sono succedute negli anni, di tenere occultati nel cassetto debiti che invece avrebbero dovuto essere portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

Si parla dell'occultamento dei debiti. Noi oggi, qui, rispondiamo con dati ed informazioni precise, affinché ognuno possa fare le proprie valutazioni avendo ricostruito ogni singolo debito, anche potenziale, e finalmente possiamo rappresentare la situazione generale del nostro Comune, quella concreta, effettiva. Entrando nel dettaglio, sul fronte dei debiti si è provveduto a verificare tutte le posizioni debitorie esistenti, così come era stato richiesto nel corso della seduta di Consiglio del 14 gennaio scorso. Evidenziando gli anni di insorgenza della posta debitoria e provvedendo a raggiungere una transazione con tutti i creditori. Transazione che non è solo sul quantum ma è anche sulla tempistica dei pagamenti. I dati dell'attività svolta sono riassunti (trovate diversi allegati in delibera), il dato importante, i debiti da riconoscere sono: € 2.555.026 e a seguito di questa attività di transazione fatta da Annarita e Francesca, i debiti transati, quelli che dobbiamo pagare, sono di € 1.834.854. Quindi siamo scesi da € 2.555.000 ad € 1.834.000. C'è stato un risparmio per l'Ente, legato proprio da quest'attività svolta da loro, di € 720.171,55. Inoltre, si è provveduto ad effettuare una transazione con gli aventi diritti al risarcimento derivanti dalla sentenza relativa al crollo della palazzina di viale Verdi del 7 febbraio '85, riconoscendo la sorta capitale prevista in sentenza.

I dati relativi alla transazione, anche qui molto stringata e succinta, poi tutti i dettagli li trovate nei vari



allegati, li abbiamo messi CD, immaginate, bello, corposo, sono riassunti in questa tabella:

- i debiti ante transazione ammontavano ad € 19.236.000, partendo da € 18.300.000 di sentenza, più le spese legali, più la registrazione della sentenza, quindi con annessi e connessi, arriviamo ad € 19.200.000;
- i debiti transati, quindi a seguito della transazione, noi avremo un esborso di € 10.986.000 per gli eredi delle vittime del crollo. Quindi, se tutto si chiude come ci auguriamo, ci potrà essere un risparmio per l'Ente di € 8.249.000. A fronte dell'attività svolta, rispetto alla ricognizione dei debiti, l'Amministrazione ha provveduto a mettere in atto tutta una serie di iniziative (questa è la parte debitoria, andiamo alle entrate) rivolte al reperimento dei fondi necessari per far fronte ai debiti da riconoscere.

Quindi, oltre all'accesso al fondo di rotazione, quello previsto dal Testo Unico che consente ai Comuni, che abbiano dichiarato il predissesto, quindi, abbiano attivato la procedura prevista dal 243, dà la possibilità di accedere a questo fondo di rotazione. Inoltre, come già riferito nel corso del Consiglio Comunale 14 gennaio, ho provveduto a contattare il Governo, la Regione Puglia al fine di ottenere un finanziamento che potesse garantire il superamento dello stato di difficoltà dell'Ente. Purtroppo, tutte le attività ad oggi svolte, non hanno prodotto i risultati sperati ma comunque l'Amministrazione si è attivata per reperire ulteriori risorse necessarie al ripiano. Nel corso dei mesi si è raggiunto un accordo con il più grande debitore dell'Ente, la società Nuova Concordia s.r.l. Il gruppo proprietario è gestore di una serie di villaggi in Castellaneta Marina. Il debito della suddetta società nei confronti del Comune di Castellaneta, al 31/12/2015, ammonta a complessivi € 8.350.000 di sorte capitale. La partecipazione del Comune all'accordo di ristrutturazione del debito della società, è un atto necessario che permette al nostro Comune di recuperare delle somme che, per altre vie, difficilmente potrebbe recuperare.

Infine, vorrei sottoporre a voi un'ultima analisi sul passaggio di Putignano che approfondiremo subito dopo, con la griglia, con tutto quello che ho preparato. Credo che sia importante riflettere su una cosa: noi stiamo, rispetto alla transazione Putignano, in questo caso, operando come creditori, stiamo di fatto comportandoci come, per l'altra transazione, laddove noi ci troviamo ad essere debitori. Sostanzialmente stiamo riconoscendo la sorte capitale. Quindi, se vale in una circostanza, dovrebbe valere anche per l'altra. Però, per tutta l'altra metà della mia relazione, aspetto quello che direte, e poi punto per punto sviscereremo tutto quello che riguarda la transazione Putignano.

Se da una parte, quindi abbiamo chiuso questo accordo con questo grosso debitore, abbiamo poi compiuto un altro passo avanti, che è storico per Castellaneta, l'adozione del nuovo PUG, dopo 47 anni. Rispetto all'adozione del PUG noi stiamo lavorando più di qualche anno e il PUG, volevo rispondere a qualcuno, lo avremmo adottato ben prima della sentenza, quindi dello scorso anno, se l'ADB non ci avesse creato tutta una serie di problemi che voi ne sapete benissimo, che ne abbiamo discusso per ore in Consiglio Comunale ma anche in Commissione alla presenza dell'arch. Fuzio, di Caforio, di tutta una serie di persone. Ne abbiamo discusso con i tecnici di Castellaneta e soprattutto saremmo arrivati molto prima all'adozione del PUG se la Regione Puglia, scorsa legislatura, il 2 agosto non avesse, con un atto di Giunta Regionale, bloccato il mondo con il PPTR. Noi dalla sera alla mattina ci siamo trovati ingarbugliati. Quindi, è solo per questo motivo che ci troviamo oggi ad adottare il PUG e a discutere del PUG, diversamente noi già da un anno avremmo potuto, da un lato approvare il PUG e avremmo potuto avvalerci delle entrate, che si cerca di far passare come una cosa brutta, ma è un atto che la legge prevede, quindi di cosa stiamo parlando non ho capito.

Volevamo il PUG, per anni abbiamo discusso del PUG, tutti hanno cercato, tutti, nelle varie epoche storiche, dove chi è oggi all'opposizione trovava in maggioranza, non mi riferisco solo a chi era Sindaco



o a chi era Assessore, a tanti altri. Tutti abbiamo detto, nel nostro programma elettorale dei vari candidati Sindaci, abbiamo messo al primo punto l'adozione del PUG, oggi l'adottiamo e si pone: *«forse l'avete adottato per fare cassa»*, l'abbiamo adottato per cento motivi, anche per quello. Il problema credo che non esista. Il nuovo piano urbanistico generale potrà garantire alle casse comunali un gettito aggiuntivo di circa un milione di euro l'anno, oltre a gettare le basi per una evoluzione urbanistica e non solo del nostro abitato. Si è fatto anche rispetto alla riduzione della spesa. È stato pubblicato il bando per una procedura aperta di project financing per l'affidamento in concessione della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione, ivi compresa la fornitura di energia elettrica che a regime consentirà un abbattimento delle risorse previste in bilancio per le suddette voci.

Va detto anche che, un progetto di efficientamento è già stato realizzato in questi mesi, forse l'abbiamo pubblicizzato poco ma, siccome dopo che sono stato, tutte le mie energie sono state assorbite dalla redazione di questo benedetto piano, dobbiamo iniziare a comunicare un po' di più. In riferimento all'abbattimento dei costi, delle spese e soprattutto in riferimento all'efficientamento energetico, dovete sapere che questo immobile, la casa comunale, oggi si autosostiene dal punto di vista energetico, grazie ad un finanziamento *Puglia energia*, che abbiamo intercettato e abbiamo realizzato. Sul tetto della casa comunale, se voi salite, ci sono pannelli fotovoltaici, durante le scorse Amministrazioni, le scorse legislature ci erano stati anche dei bandi per cercare di individuare soggetti che anche in project facessero questa cosa, erano anche andati deserti. Beh, noi siamo riusciti a farlo a costo zero per il Comune. Sono state sostituite tutte le lampade, sono stati messi i pannelli fotovoltaici, sono stati sostituiti tutti condizionatori, tranne questi due che fra un po' verranno a sostituire, non se ne sono dimenticati. Stanno definendo gli ultimi dettagli ma di fatto questo è il primo esempio a Castellana di un immobile autosufficiente dal punto energetico. Inoltre, sempre in questi mesi è stato pubblicato il bando per l'affidamento del servizio di supporto alla riscossione delle entrate, che finalmente potrà garantire ulteriori strumenti necessari per una migliore riscossione dei tributi ed una concreta lotta all'evasione fiscale.

I giorni trascorsi, l'intenso lavoro posto in essere da tante persone, che ringrazio ancora tutti quanti, ripeto, dagli Assessori ai Consiglieri, al Segretario, a tutti i dirigenti, ha prodotto il risultato sperato ed oggi siamo qui a discutere e a deliberare in merito ad un piano di riequilibrio, basato su dati e cifre concrete. In conclusione chiedo ad ognuno di voi di votare con coscienza, perché la decisione di oggi è molto importante per la storia di Castellana. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Potrei cominciare con una affermazione, tipo: *«il futuro è ora»*. Sì, è proprio vero, il futuro è proprio ora. È proprio ora, nell'atto che voi state proponendo e che era un atto che probabilmente andava proposto almeno dal 2012. Io quando ho parlato in termini estremamente espliciti di quello che è si sta facendo adesso, ne ho parlato citando anche quel Decreto Legge 174 che entrò in vigore nell'ottobre, qualche settimana dopo c'era il bilancio di previsione. Qualche settimana dopo, appena, che fu approvato insieme a tutti gli altri atti propedeutici al bilancio in appena quattro minuti di orologio. Quindi è passato alla storia, nel Guinness dei primati, in quel Consiglio Comunale convocato alle 08:00 e finito alle 08:06. Dopo feci una conferenza stampa, insieme agli altri Consiglieri di opposizione, in un bar, e spiegai che il Comune si trovava in una situazione di predissesto virtuale e citai questo Decreto Legge, la possibilità dell'accesso all'art. 4 del fondo di rotazione. Spiegai queste cose, fui querelato dal Sindaco, il



procedimento è in corso (...)

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

Fui querelato per quella conferenza stampa (...)

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliere Rocco V. LORETO

Però, siccome io non avevo assolutamente fatto il nome, poi vi mettete d'accordo chi è che stato toccato da me, diffamato da me, se il suo predecessore oppure lei. A parte il fatto che lei non mi ha querelato solo per questo motivo, ma mi ha querelato perché io l'accusai di aver voluto coprire violazioni di Legge, testuale. La violazione di Legge più macroscopica la conosce meglio di me la dott.ssa D'Ettore, cioè, aver speso circa 180 mila euro per la scuola materna Collodi senza che era arrivato il contributo statale, che era stato semplicemente promesso ma non erogato. Sì, comunicato che c'era l'ammissibilità ma non c'era il Decreto.

Quindi, lei mi ha querelato anche per una cosa peggiore, che io dimostrerò in atti essere la pura e semplice verità. Parlai dell'applicazione del Decreto Legge, art. 4, Decreto Legge 174/2012, in quell'occasione e poi ne parlai nel comizio in piazza, che fu pure oggetto di querela, dove spiegai le stesse cose. Poi, in Consiglio Comunale un'infinità di volte, tant'è vero che lei qualche volta ha pure detto: «come ce la fa a dire sempre le stesse cose», usò un termine anche abbastanza maldestro, usò il termine *idiozie*, anche nell'ultimo o penultimo Consiglio Comunale è successo questo, ma di queste questioni io ne ho parlato un'infinità di volte, dicendo cose che all'epoca il dirigente pro tempore, non so se chiamarlo dottor, ragioniere, non so, Galasso, da me ribattezzato una volta per sbaglio, Colapinto. Bene, questo dirigente mi faceva segno con la testa mentre io parlavo, dicendo che tutto sommato stavo dicendo corbellerie.

Interviene il SINDACO fuori microfono

Consigliere Rocco V. LORETO

No, ho detto, per sbaglio una volta lo chiamai Colapinto in Consiglio ma si chiama Galasso. Io voglio ricordare queste cose, perché sono cose che io ho detto in prosa, in musica e in poesia, annoiando anche. Cioè, ho citato questi episodi precedenti alla seduta odierna, perché queste cose sono state dette e sono state dimostrate e sono ben antecedenti la sentenza del crollo. Sono ben antecedenti, stiamo parlando del 2012; stiamo parlando del 2013. In tutti i bilanci di previsione (*interruzione registrazione per assenza di energia elettrica*).

I lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi alle ore 15:29

I lavori del Consiglio Comunale vengono ripresi alle ore 16:00

PRESIDENTE

Riprendiamo. Per ricordare, la seduta è stata sospesa alle 15:29 per assenza di energia elettrica e abbiamo concordato la ripresa per le ore 16:00. Prego Segretario, passiamo all'appello.



SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE	X	
Agostino DE BELLIS		X	Giuseppe F. ROCHIRA	X	
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO	X	
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI		X
Rocco V. LORETO		X	Tommaso TRIA		X
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI	X	
Carlo NARDULLI	X		Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 12					
Assenti 5					

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Riprendiamo con gli interventi. Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie Presidente. Giusto per chiarire una nostra posizione. Parlo a nome di tutta l'opposizione. Precisiamo che noi siamo venuti in Consiglio Comunale oggi con tutta la buona volontà per discutere di una questione importante che non riguarda né la maggioranza né l'opposizione, riguarderà probabilmente anche le generazioni future, riguarda tutta la città così come abbiamo detto più volte. Abbiamo anche tollerato la convocazione alle ore 12:00, un orario "strano" di convocazione di Consiglio Comunale; abbiamo tollerato anche la preparazione della documentazione giusto nelle ventiquattrore prima come prevede il Regolamento, però trattandosi di un argomento importante, di cinque delibere del Consiglio, probabilmente la documentazione poteva essere anche consegnata prima e abbiamo anche tollerato un CD di oltre duecento pagine che ci ha impedito, o meglio, ci ha messo in difficoltà, nel senso che abbiamo dovuto lavorare da ieri alle 12:00 fino ad oggi alle 12:00 per cercare di capire qualcosa in più viva e di fare una nostra analisi su tutte le questioni che ci apprestavamo a votare.

Ora, abbiamo anche tollerato, perlomeno tollerato io personalmente, un attacco del Presidente che ha definito un mio intervento schifoso, cosa che non poteva essere detta da un Presidente, però, ribadisco, siccome il Presidente dice di essere di parte probabilmente, crede di poter dire e fare quello che vuole. Atteso tutto questo e poiché ho anche detto in premessa che, spesso e volentieri, noi parliamo però dopo i nostri interventi sistematicamente la maggioranza, dopo che ci ha dato il tempo cronologico, al secondo quasi, di poter esternare le nostre posizioni, sistematicamente alza la manina e vota. Poiché noi non crediamo in questo piano di riequilibrio per una serie di motivi, perché lo riteniamo fasullo, perché non ricomprende molti debiti e per una serie di situazioni che poi magari spiegheremo in un secondo momento. Atteso anche, che l'ultimo fatto che avvenuto in Consiglio Comunale, cioè, l'atteggiamento del Sindaco nei confronti di un Consigliere Comunale, ci mette nella condizione di abbandonare l'aula. Quindi arriverdoci e buon lavoro a voi.



SEGRETARIO GENERALE

Abbandonano l'aula i Consiglieri Rochira Giuseppe, Leonardo Rubino e D'Ambrosio Michele.
9 presenti.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Credo che per una battuta non si possa giustificare tutto quello che sta succedendo e basta che anche gli stessi presenti si vanno a vedere, tra pochissimo tempo sarà disponibile sul sito il filmato di questo Consiglio Comunale, quando dai banchi dell'opposizione venivano rivolte alla mia persona ben altri termini (ignorante, lei non capisce), di certo non mi sono più di tanto allarmato e sono rimasto qui a fare il mio lavoro. Giuseppe Rochira ha detto una cosa, ma l'ha detta prima, anche questa andatevela a vedere, perché voglio che abbiate la possibilità di valutare liberamente. Giuseppe Rochira ha detto: *«io avevo suggerito ai miei colleghi dell'opposizione, di non venire proprio»*, lo ha detto in apertura di Consiglio Comunale. Quindi la posizione di alcuni era già di non venire.

Io, sbagliando, ho dato la scusa per arrabbiarsi e andarsene, perché c'era la scusa per andarsene, non è che dobbiamo girare intorno all'argomento e vi spiego anche perché. Noi stiamo qui a parlare del piano, quando il Consigliere Rochira dice: *«non ci piace il piano perché è fasullo e per spiegazioni che daremo dopo»*, dille adesso. Fermati e dalle. Dice: *«non abbiamo avuto il tempo di studiare gli atti, il cd funziona, non funziona»*. Il piano lo consegnerò a voi, ve lo fotocopio e ve lo lascio, il piano, qualcuno già ce l'ha, è un piano di 20 pagine, gli altri sono tutti documenti allegati che in teoria i Consiglieri Comunali, se è vero che fanno il loro lavoro, di maggioranza e di opposizione, devono conoscere, perché sono: delibere di Consiglio; delibere di Giunta. Di questo stiamo parlando, non è che ci sono atti fantasmagorici che ci siamo inventati stanotte. Quindi: *«200 pagine non abbiamo potuto prepararaci»*, non è affatto vero. Il piano è di 20 pagine, in ventiquattrore tranquillamente si può studiare un piano, sei persone si mettono insieme, se lo dividono, si chiamano il consulente, le cose che facciamo noi le possono fare anche loro. Quindi, oggettivamente erano in una condizione di difficoltà, perché voti contro il piano di predissesto invocando ancora il dissesto, sarebbe stato un po' fuori luogo. Ci voleva la scusa per andarsene. Con la maggioranza non votiamo perché non votiamo con la maggioranza, era la scusa per andarsene, ma credo che si potesse tranquillamente rimanere e chiunque ha qualcosa da dire, la dice pubblicamente in piazza, senza nessun problema.

Fatta questa premessa, la relazione che ho fatto in apertura la fotocopierò, la pubblicherò, quello che dovevo dire l'ho detto. Chiunque abbia qualsiasi dubbio, qualsiasi perplessità dei Consiglieri di maggioranza ma io suggerirei anche se si sospende il Consiglio mi vogliono interrogare i giornalisti, il pubblico, chiunque, perché non si dica che vogliamo sfuggire, che vogliamo occultare qualcosa perché sono sei mesi che stiamo lavorando solo su questo fatto, debito per debito. Quindi, chiunque abbia qualcosa da dire, troviamo l'escamotage tecnico, fatemi tutte le domande possibili ed immaginabili.

Si ritorna sempre su quella benedetta vicenda dei 3 minuti, 5 minuti, 6 minuti, cambiano a secondo, dimenticando che se è vero che abbiamo, in quel Consiglio Comunale, fatto tutto correndo, ma perché era stato già fatto da loro qualche tempo prima, nel riequilibrio di un mese e mezzo dopo siamo stati tre ore a discutere di tutti i conti del Comune, quindi nessuno ha nascosto niente. Già all'epoca non si poteva dire. A me fa piacere che ci siano solo queste contestazioni da fare, perché vuol dire che non ci sono altre motivazioni, perché quando uno è a corto di argomenti, si mette a parlare dell'orario di convocazione del



Consiglio. Se c'è stata la necessità per i tecnici di prendersi la mattinata del lunedì per preparare tutte le carte, le abbiamo messe, cioè, ce li hanno consegnate lunedì alle 12:00, abbiamo calcolato per ventiquattrore necessarie per mettere a disposizione dei Consiglieri, l'abbiamo convocato per oggi alle 12:00 il Consiglio. Che cosa abbiamo fatto di irregolare? Se uno vuole parlare, vuole confrontarsi, viene e si confronta sui dati, sulle cose concrete. Qua, invece, è solo volontà di polemizzare e di sfuggire dal confronto.

Fatta questa premessa per chi ci registra con o senza telecamera, ho voluto chiarire tutti questi aspetti, sono pronto a chiunque abbia qualcosa da dirmi.

Consigliere Vito PERRONE

Mi è sfuggita un'altra cosa, prima, Sindaco, di iniziare il Consiglio, erano circa le 12:00, abbiamo detto: *«aspettiamo»*, perché non c'era nessuno. Giuseppe poi ha detto: *«speravo che finiva il Consiglio e sono venuto in ritardo»*, cioè, lo ha detto più volte in più occasioni. Per dare un senso, un taglio politico ma anche tecnico, voglio chiedere al Sindaco alcune cose e voglio chiedere anche al luminare della contabilità, il dott. De Pascale, alcune considerazioni.

Premesso che c'è il parere favorevole sulla relazione da parte del Collegio, sulla bontà del reperimento delle risorse e su tutte le azioni svolte dall'ufficio. Volevo chiedere, Sindaco, in riferimento al tema più importante, penso che i cittadini, i Consiglieri, abbiamo dibattuto e parlato, la questione Nuova Concordia, rispetto agli altri creditori, ovvero, rispetto alle banche noi come Amministrazione Comunale abbiamo migliorato la proposta di aprile dell'anno scorso e non abbiamo più le quote ed è decisamente migliore e avremo nel corso di quest'anno 4 milioni di euro, oltre a tutta la sorte capitale e agli interessi ed una garanzia su quelle che rimane, che sarà rateizzato e coprirà il fondo di rotazione, se non troviamo altre risorse, rispetto agli altri creditori. Perché all'inizio dicevano, se non ricordo male: *«le condizioni proposte al creditore Tal dei Tali, sono queste, voi dovete avere le stesse»*, siamo stati trattati decisamente meglio; o sbaglio?

SINDACO

Io volevo addirittura fare una seduta monotematica su questo tema, perché siccome più di qualcuno si diverte su facebook, su altre cose, me le fanno notare perché io ci vado poco, ho capito che motivo di discussione, di speculazione, di polemica sterile, chiamiamola come vogliamo, può essere questa transazione con il gruppo Putignano. Dobbiamo innanzitutto capire di che si tratta.

Il gruppo Putignano sta fallendo, dice: *«a tutti i cittadini non diamo queste stesse possibilità»*, sono enunciazioni di principi ma dobbiamo calare, le cose che pensiamo le dobbiamo poi calare nella legge, nella realtà. La legge stabilisce che chi è l'impresa che si trova in determinate situazioni, come il Comune adesso sta in predissesto e può avere accesso al fondo di rotazione, il privato che sta per dichiarare fallimento, ha portato i libri in Tribunale, può tentare di ristrutturare il suo debito, 182. La ristrutturazione del debito in che cosa consiste? Quello che ho fatto io con loro, chiamo i creditori e dico: *«come ci possiamo organizzare?»*. Il gruppo, che poi non è il gruppo, è il fondo subentrante che dice: *«metto la liquidità, rilevo i villaggi, gli immobili del soggetto che sta in stato di prefallimento, rilevo tutto e saldo io i debiti»*.

Quindi, il gruppo Putignano, con affianco questo fondo subentrante, convoca i creditori e noi siamo i terzi creditori in ordine di importi vantati, ha chiamato Banca Intesa; poi ha chiamato il Monte Paschi, i terzi siamo stati noi. Perché è necessario che almeno i creditori principali accettino la transazione. Poi, il fruttivendolo che avanza € 500, non fa saltare il piano di Nuova Concordia ma il Comune, che avanza 8



milioni e mezzo di euro, quello che è, fa saltare il piano. Quindi, i tre creditori principali sono stati chiamati, c'è la volontà di aderire al piano di ristrutturazione del debito? Da parte nostra sì, discutiamo delle condizioni, perché io ero, sono e sarò sempre convinto che il fallimento di un'Amministrazione, di un privato, di chiunque, non serve a nulla, perché andare a raccogliere i cocci credo che non sia utile, parlo in generale, vedo per principi di massima. Allora ho detto: noi siamo d'accordo sull'idea, ragioniamo sulle condizioni. È stato chiesto di stralciare sanzioni e interessi, come noi dall'altro lato abbiamo chiesto di stralciare interessi di (...), speculare la cosa, ho detto bene a sanzioni ed interessi, però dovete pagarmi. Dice: «no, ti paghiamo come stiamo pagando le banche, con quote del fondo». Le banche stanno prendendo, da quello che mi è stato detto, fra il 20 e il 30% del loro credito. Chi avanzava 100 milioni, si può parlare di queste cifre, ne prenderà 20, lo prende in quote. Quindi, la prima proposta partiva dalle quote. Signori, capisco tutto, ma noi non siamo banche, io non sono un privato, ragioniamo di una Pubblica Amministrazione. Abbiamo tutta una serie di paletti che ci impone la legge, perché io direi di sì pur di evitare il fallimento. Oggi ho tutta una serie di paletti che m'impone la legge, oltre i quali non posso andare, come per l'altra situazione, non sono potuto salire per 100 motivi. Dopo vari e vari tentennamenti, abbiamo tolto di mezzo le quote. Dovevano 2 milioni, il resto lo devono dare in patrimonio, quindi terreni. Dopo altri mesi di discussione, perché questa non è una cosa che finisce in due minuti. Dopo altri mesi di discussioni, siamo arrivati a che dessero tutti i soldi, cioè, senza terreni, senza quote, senza niente, devono dare € 8.350.000 di soldi, tralasciando le quote. Come diamo questi € 8.350.000? Tutti e subito, la mia richiesta, ovviamente. Dice: non ce la facciamo, ne possiamo dare due. Da due siamo arrivati a quattro. È andata bene comunque, perché, avevo necessità dei 4 per l'altra vicenda, con il fondo di rotazione copro i 5 e chiudo la vertenza che ci serve per uscire dal predissesto. Sugli altri 4 e 3, rateizzati in 5, in 10 anni, la cosa mi interessa meno, perché? Perché ho preteso l'applicazione di interessi non al tasso legale, praticamente quasi zero come stanno adesso le cose, ma ho preteso il pagamento del 2% di interesse come tasso. Il 2% di interesse, visto che il tasso per lo sconto in banca che mi è stato chiesto dalla banca tesoriere è 1,7; 1,8, io ho la possibilità, e lo verificheremo il minuto dopo l'adozione del piano nostro di predissesto, ho la possibilità, accanto a quelli che incasso subito, di eventualmente, questo è il tentativo che vorrò fare, di scontare gli altri 4,3.

Capirete bene, se io ho un credito, alcuni li incasso e nulla questio, li prendo, li giro ed è finita la partita. Sull'altro credito residuo, se mi pagano gli interessi e io, grazie a quegli interessi, vado in banca e mi sconto il credito che a me non deve costare nulla, perché se devo pagare non mi conviene, ma se io mi sconto il credito gratuitamente, quindi me li riprendo quei soldi, che poi il mio debitore rateizza in 5, 10 anni, che cosa di sconvolgente stiamo facendo?

L'alternativa a tutto questo, per rispondere a Vito Perrone e dire che abbiamo, rispetto agli altri due creditori principali, abbiamo avuto un trattamento sicuramente migliore, ma lo vedremo ora che ci sarà (...)

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Una chiarezza noi confronti dell'opinione pubblica, perché si parla e si cerca di speculare su questa faccenda, facendo credere che noi vogliono agevolare e siccome vogliono far credere questo, l'opposizione avrebbe fatto e avrebbe detto quello che non va. Siccome è tutto a posto, sono andati via.

**SINDACO**

Io nella relazione, che sono due paginette, non sono 50 pagine, è giusto il succo, poi chi vuole approfondire, allegato per allegato, pagina per pagina, si studia il piano. Però io devo mettere in condizione tutti di comprendere. Nella mia relazione, nella parte centrale, ho parlato proprio della transazione Putignano. Quando prima ho fatto un passaggio veloce, ho detto: *«nel corso dei mesi si è raggiunto un accordo con il grande debitore dell'Ente, la società Nuova Concordia, il debito è di € 8.350.000 di sorte capitale. La partecipazione all'accordo di ristrutturazione del debito è un atto necessario che permette al Comune di recuperare delle somme che per altre vie difficilmente potrebbe recuperare»*, mi aspettavo, mi sono fermato e sono andato poi all'altro punto. Ci siamo messi a parlare del piano regolatore, dell'IMU che incasseremo, dell'efficientamento energetico, sono andato alla parte conclusiva della mia relazione.

Mi ero lasciato da parte, immaginando le loro contestazioni, le loro domande, mi era lasciato da parte un altro approfondimento che credo sia necessario. *«Su questo argomento permettetemi di aggiungere alcune osservazioni personali»*, perché la cosa ho fatto imbestialire non quando ho fatto la battuta, che era l'escamotage per andarsene ma prima, perché quasi che noi avessimo chiamati vari Putignano, Di Battista e company, dico, venite qui, sul territorio. Sono venuti 15 anni, 20 anni fa, quando non c'ero, quando noi non c'eravamo. Chiedevo: *«il gruppo Putignano di cui fa parte Nuova Concordia s.r.l., da chi è stato portato sul nostro territorio?»*; dico, mi aspettavo le domande e dovevo rispondere con altre domande. Il gruppo, da subito, ha mostrato una certa reticenza al pagamento delle imposte comunali, perché coloro i quali oggi si stracciano le vesti per questo accordo raggiunto (perché noi stiamo facendo un danno al paese facendo questo accordo) perché non si sono attivati quando le casse della società Nuova Concordia era ancora in grado di far fronte alle spese? Cioè, oggi, che quelli sono praticamente morti, io ora che cosa li devo andare a prendere a quelli?

Terzo punto. Quale sarebbe oggi la scelta da fare per garantire al meglio Castellana Grotte? Volevo io le risposte. Cioè, far fallire la società, come dicevo l'altro giorno, far fallire il Comune, che cosa avrete? Non accettando la ristrutturazione del debito o accettare 4 milioni subito e la restante parte concedendo una rateizzazione che prevede, comunque, il pagamento di interessi al 2% e che potrebbe permettere al Comune di scontare un credito divenuto effettivo certo ed esigibile? Cioè mi conviene, no, dovete fallire, perché poi qualcuno mi attaccherà, quindi preferisco farvi fallire.

In caso si decidesse di far fallire la società Nuova Concordia s.r.l., il Comune quanto recupera? In caso di fallimento, datemi qualche indicazione, chi si diletta su facebook a scrivere chiacchiere, dico, quanto recupererebbe dei suoi crediti? Immaginate una previsione di incasso. Nel caso in cui si decidesse di far fallire la società Nuova Concordia, in quanto tempo potremmo recuperare le somme? Ok, facciamo fallire Nuova Concordia, recupereremo X, sono curioso di sapere le previsioni quali sono, 100 lire, in quanto tempo ce le andiamo a prendere rispetto ai 4 subito e la possibilità di scontarci il credito? In caso di fallimento della società, quante persone perderebbero il loro posto di lavoro? Facciamo un'altra riflessione. Non conviene, aderendo alla procedura prevista dall'art. 182 del Codice fallimentare, sostituire un creditore in stato di decozione avanzata, cioè, che è più lì che qui, con un interlocutore solido e solvibile? Noi abbiamo uno che pure che lo giri di testa in giù non ha un centesimo, rispetto ad un imprenditore che viene e che, dal minuto in cui arriva, incomincia, già dall'1 gennaio di quest'anno, a pagare, cosa che non abbiamo mai avuto.

Concordiamo un piano di sviluppo? Dico, ma di che costa stiamo parlando? Abbiamo questa possibilità di sostituire uno che, purtroppo, mi dispiace, mi sembra che stia a giudicare altre persone, non è nel mio costume ma abbiamo la possibilità di sostituire uno che sostanzialmente è fallito, con uno che è liquido, è



solido, ci dà subito i soldi e risaniamo questo benedetto Comune, no, dobbiamo stare ancora a discutere o dobbiamo criticare comunque l'operazione solo perché lo stiamo facendo noi. Va bene. Non conviene, al nostro Comune, dialogare con i nuovi interlocutori per ottenere nuovi investimenti sul territorio? Questi vengono a fare opere. Le opere significa che pagano: oneri di urbanizzazione al Comune; vuol dire che fanno lavorare i tecnici, le ditte, fanno le assunzioni, riparte il territorio. Un nuovo piano di sviluppo per Castellaneta Marina, quanti vantaggi potrebbe portare in termini di posti di lavoro e di ricadute indirette? Queste sono le domande che dovevo fare io se fossero rimasti. Le faccio ai cittadini.

Questi investiranno già per ristrutturare l'esistente, più piccole sistemazioni, un anfiteatro centrale, faranno non grossissimi lavori, siamo sui 6, 7 milioni di euro, ma c'è il piano di sviluppo, che attiene alla parte urbanistica, che attiene alla rigenerazione urbana per la realizzazione della (...), era come atto propedeutico necessario il PUG, perché il PUG, oggi ci siamo concentrati sull'aspetto che più c'interessa, allegato al piano di riequilibrio, che sono le nuove entrate. Lo dico perché non stiamo rubando niente, perché dobbiamo rispettare gli impegni presi con i creditori, altrimenti siamo poco credibili, ma c'è un mondo per il territorio che dobbiamo prendere in considerazione. Cioè, quando arrivano a realizzare nuove opere, al di là della ristrutturazione delle vecchie che siamo già a 7 milioni, ma quando si realizzeranno tutte le opere in progetto, e i progetti li stanno consegnando in questi giorni, cioè noi qui avremo un'esplosione di lavoro, cioè, riparte il territorio. Rispetto a questa cosa stiamo ancora a polemizzare perché, per come, per quanto. Speravo, su 5, 6 uno forse, con queste motivazioni, qualcuno forse (...)

Consigliere Vito PERRONE

Forse mi sono distratto io, sulla restante parte, i 4 milioni di euro in contanti, i 4.350, saranno garantiti (...)

SINDACO

Gli altri 4.350, la garanzia che loro volevano dare, era sempre le famose quote del fondo. Io, invece, consigliato dal dott. De Pascale, oltre che dai nostri, ho fatto un altro ragionamento; ho detto: se tu mi devi garantire € 4.350.000, mi devi dare un'ipoteca di primo grado su terreni per un valore di almeno 5 milioni di euro, superiore ad € 4.350.000. Loro dicevano: bene, le metti, queste ipoteche che costa mettere ipoteche su qualche milioncino di euro di immobili, li metti a spese tue. No, li metti a spese tue, come io mi sto caricando delle spese di registrazione della sentenza, io, debitore, tu debitore ti carichi le ipoteche e quant'altro. Siamo arrivati a definire questa transazione; dove le spese per le ipoteche e tutto il resto sono a carico loro, il nostro credito deve essere garantito da terreni, immobili, per oltre 5 milioni di euro. Loro chiedevano che queste stime venissero fatte da un esperto indipendente, io ho detto: va bene la stima fatta dall'esperto indipendente, purché venga poi confermata dall'agenzia per il territorio.

Quindi, nel momento in cui l'ufficio tecnico erariale, l'agenzia, che è un Ente pubblico, mi certifica, io sto a posto. Firmano loro, firmiamo tutti. Ho bisogno di queste garanzie. C'abbiamo messo mesi, nell'ultima fase stava per saltare tutto. Quando si arriva al limite, che non si può superare per legge, non si può superare. Se tu mi dici: «non ti do garanzie su un credito per il Comune», non te lo posso fare e avevo dichiarato, l'operazione non si può più chiudere; prendo atto. Si sono convinti e hanno preso impegni formalmente, ma dopo questo passaggio odierno, passaggio di domani, è di chiamarli, farli venire e fare il punto della situazione su questa cosa, perché ci devono dare le garanzie, ci devono dare i tempi certi per il pagamento, che sarà fra luglio e agosto e ci devono dare i soldi. Noi dobbiamo blindare la cosa in questa maniera. Dopo che abbiamo chiuso la transazione con loro, ci hanno dato i soldi, ci



mettiamo sulla buona strada con i nostri creditori, perché poi abbiamo tutta una serie di tempistiche da rispettare, ci dobbiamo concentrare sul piano di sviluppo per Castellana Marina, sull'urbanistica a Castellana e sui lavori pubblici (la piscina, la tensostruttura, tutte queste cose). Questo è il crono programma che mi sono dato in questo ultimo anno. Né più né meno.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Se non ci sono altre domande.. Prego.

Consigliere Annibale CASSANO

Volevo sentire il dott. De Pascale cosa ne pensa di questo piano di rientro.

PRESIDENTE

Prego dottore.

Dott. DE PASCALE

Innanzitutto non so se offendermi o meno per la definizione di luminare data dal Consigliere Perrone. Mi consentirete la battuta, sottolineo una battuta, quindi non se ne abbia nessuno a male. Un piano di riequilibrio è un atto molto complesso, la strada maestra sarebbe stata quella, probabilmente, dichiarare dissesto che (...) non è altro che una dichiarazione di fallimento. Se vogliamo porre delle ulteriori similitudini diciamo che il predissesto, il richiamo al 243bis del Testo Unico, sta alle società commerciali, come concordato preventivo, come il fallimento sta al dissesto. Non so se sono stato chiaro ma sostanzialmente facendo una proporzione, sono un po' questi i termini della questione. Il dissesto sarebbe stato probabilmente anche più conveniente, forse anche meno faticoso, perché vi posso garantire che la fatica che ha portato a questa proposta di deliberazione, credo che sia difficilmente immaginabile. Il Sindaco ha, con estrema sintesi, tracciato questi mesi di lavoro ma vi posso garantire che sono stati mesi molto tribolati, per un'attività complessa, che doveva necessariamente incastrarsi tra, evidentemente, il rispetto nelle norme di legge e poi il confronto con l'economia reale, perché poi si possono anche avere idee che hanno poca aderenza con l'economia reale, spesso si fanno dei proclami ideologici che non si concretizzano in nulla di attuale.

Questo è un piano che può essere rispettato. I colleghi del Collegio dei Revisori, che in via assolutamente autonoma e mi piace sottolineare che forse, che il Collegio dei Revisori ormai è un organismo assolutamente indipendente, frutto di un sorteggio e, dunque, assolutamente terzo anche rispetto ad ipotetiche presunzioni, invece, di vicinanza, ha espresso un parere molto motivato, che io v'invito a leggere, che è uno degli allegati alla deliberazione. Un parere corposo, assolutamente motivato e per quello che mi riguarda assai condivisibile ma per me è facile dire che è condivisibile. È un piano che però deve necessariamente indurre il Comune a cambiare un po' il registro rispetto ad alcune politiche degli anni precedenti, anche in ordine ad una ancor più incisiva azione di recupero delle somme dovute all'Ente stesso. Credo che non siano ancora state aperte le buste, ma uno dei vulnus storici di questo Comune, è stato il recupero dell'evasione, potrebbe essere risolto negli anni successivi, perché il Comune si sta dotando di un soggetto esterno per il supposto nella gestione dei tributi. Secondo me va fatto, il Sindaco non è molto d'accordo ma mi assumo la responsabilità di quello che dico, anche sulla vendita dell'acqua; sui servizi di depurazione dell'acquedotto, va fatta un'azione un po' più incisiva rispetto a quella che attualmente viene svolta.

Noi eravamo stati abituati negli anni '80, negli anni '90, ad avere sostanzialmente dei rendiconti degli



Enti Locali che venivano chiusi in pareggio dalle provvidenze statali. Oggi, trasferimenti dello Stato sostanzialmente non ne esistono più. Per cui, un Comune esiste e produce o induce alla ricchezza del territorio, se ha delle entrate con le quali far fronte ai bisogni dell'Ente, altrimenti non ci si può appoggiare più su nessuno. Il Comune, certo, non è un'azienda di produzione, è un'azienda di erogazione di servizi ma già eliminare i freni della burocrazia e consentire uno sviluppo del territorio, porta inevitabilmente ad uno sviluppo che si trasforma in benefici anche reddituali per la cittadinanza e per il Comune stesso, mi viene in mente di addizionale comunale all'IRPEF. Quindi, questo è veramente un momento di rivoluzione copernicana che sta vivendo il Comune. Il piano, tra l'altro non è enorme, sono abituati anche a piani anche un po' più grossi, ha sicuramente possibilità di essere rispettato. Al Comune spetterà un cambio di marcia rispetto all'esazione delle somme che allo stesso Ente spettano. A tutti noi il compito di dare esecuzione a questi principi nell'interesse della collettività.

PRESIDENTE

Grazie dottore. Prego Consigliere.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie. Giusto per lasciare traccia di quella che è la manifestazione di volontà dell'intera maggioranza. Intanto io ringrazio il dott. De Pascale per aver puntualizzato quella che è la sostanza, quelli che sono i punti fermi del piano di riequilibrio. Credo che dopo trent'anni dobbiamo prendere atto tutti quanti di un qualcosa che è avvenuto di storico, non me ne voglia qualcuno, però è giusto che lo ricordiamo, lo ricordo a me stesso ma lo voglio ricordare a tutti noi. Dopo trent'anni questa Amministrazione, questa maggioranza mette la parola fine alla tragica vicenda del crollo di Viale Verdi. Una vicenda dai risvolti drammatici che ha segnato la vita e le coscienze non solo di chi n'è stato vittima ma anche di tutti gli abitanti della nostra cittadina.

Una vicenda caratterizzata molto spesso da un rimpallo di responsabilità che nel tempo hanno prodotto un nulla di fatto, meglio, come direbbe qualcuno, o un nulla di accantonato. Una sentenza che sicuramente avrebbe fatto impallidire, ne parlavo con la dott.ssa Capriulo, i bilanci finanziari di tutti i Comuni d'Italia. Una sentenza che avrebbe indotto, caro Giovanni, tanti amministratori e tanti Sindaci a lasciare e a dichiarare un dissesto inevitabile. Un dissesto urlato credo da sempre da questa opposizione e d'intesa come unica soluzione, l'abbiamo detto più volte, non me ne voglio qualcuno, hanno inteso come unica soluzione, unica strada da percorrere e percorribile. Bene, questa maggioranza, questo Sindaco, ha inteso cambiare strada, invertire la rotta. Abbiamo finalmente redatto un piano di riequilibrio e realizzato un'operazione da tutti voluta e da nessuno mai realizzata. Un piano di riequilibrio che come diceva chiaramente il dott. De Pascale, è costituito da entrate concrete e da scelte importanti e qui, in pratica, ricordo che qualcuno un giorno ha detto: siamo chiamati ad essere artefici o di un fallimento o di una rinascita. Questo era per quanto riguarda la questione di Putignano.

Bene, noi abbiamo scelto la seconda ipotesi, quella della rinascita e ricordo anche che per quanto e non voglio essere ripetitivo, per quanto riguarda la famosa transazione di cui si parla, credo che non certo Giovanni Gugliotti o Walter Rochira o Annibale Cassano o Vito Perrone, la Consigliera Trovisi, la Consigliera Descrivi, il Vice Presidente Tucci, il Presidente, siano coloro i quali debbano valutare la convenienza della transazione. Ci sarà un organo preposto, che è la Corte dei Conti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Prego Consigliere.



Consigliere Vito PERRONE

Ho letto, anche se velocemente, devo dire che è un atto fatto davvero bene, puntuale ai riferimenti contabili e anche giurisprudenziali. Devo dire grazie alla dott.ssa Capriulo e ai suoi collaboratori; devo dire grazie ai familiari del crollo delle vittime, per aver dato fiducia nuovamente all'Amministrazione e anche un grazie alla dott.ssa Annarita D'Ettore e a Giuseppe Angelillo per l'attività di abnegazione e di amore che hanno messo nell'affrontare tutti i debiti e tutta la situazione, perché quando si affrontano le questioni si sbaglia. Quando non si fa nulla e si punta solo il dito, non va bene. Quindi, quando bisogna riconoscere e bisogna dire che si è fatto un buon lavoro, bisogna farlo. Per questi motivi voto a favore di questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Perrone. Prego Consigliere Cassano.

Consigliere Annibale CASSANO

Per concludere, volevo dire che oggi è un momento storico, non c'è bisogno di ricordarlo. È il secondo momento storico di questa Amministrazione; ricordiamoci il PUG, ricordiamoci questo piano di rientro e l'annosa questione del crollo, che, ragazzi, da domani probabilmente non peserà più sulle nostre spalle. Mi piace adesso prendere una frase che negli anni ha usato l'opposizione, quella della polvere sotto i tappeti. Abbiamo tolto la polvere sotto i tappeti, abbiamo dimostrato a tutti la nostra buona fede, i debiti saranno pagati, grazie veramente a quella abnegazione che diceva prima Vito. Devo ringraziare la dottoressa, ho visto come hanno lavorato, perché sei mesi fa, Vito tu ti ricorderai, quando arrivò la sentenza io dissi: ragazzi, da prima Repubblica, il dott. De Pascale, facciamo il dissesto, perché poi a noi intaccherà poco, intaccherà poi le tasche dei castellanetani. Quella sera, Carletto, quando facemmo l'incontro con i cittadini, mi convinsi di tutto l'opposto, cioè, quando l'opposizione dice: «dissesto, dissesto», mi convinsi. Però, era una cosa inumana, secondo me sarebbe stato impossibile fare una cosa del genere, a me che non pensi sempre a quel ragazzo pazzo, perché lui ha il gene della pazzia, che praticamente da tre anni ha iniziato, dott. De Pascale, lei parlava di rivoluzione copernicana, ma in questo Comune veramente la rivoluzione copernicana è iniziata nel 2012, con idee nuove. I debiti fuori bilancio, lo voglio ricordare, dal 2012, dopo che ci fu una delibera da parte del dott. De Carlo, che ci diceva: ragazzi, basta con questi debiti fuori bilancio, perché sono quelli che vi stanno portando e da quel momento non ci sono stati più debiti fuori bilancio ed è stata la cosa fondamentale.

Quindi, quando ho visto come hanno lavorato questi sei mesi, e io parlo veramente di cose inumane, cioè, io non mi sarei mai sognato di andare a Roma in una settimana due, tre volte, come diceva il mio amico, a chiedere l'elemosina, mi disse: in camera caritatis, quando è brutto chiedere l'elemosina agli altri, quando gli altri non ti rispondono. Capisci l'amore che ha questo ragazzo per questo paese. Facebook lasciano il tempo che vogliono, io dico sempre che non si chiama facebook, si chiama frustrazioni da buttare. Questa rivoluzione copernicana è iniziata. Devo dire grazie ad Annarita. Non mi sarei mai aspettato da Annarita, con due figli, a trovarti qua alle 22:00 che stavi lavorando e Francesca a mezzanotte che lavorate, queste sono impazziti. Ho capito l'amore, quello che vi ha spinto verso.

Devo dire grazie anche alla pazienza di tutti i Consiglieri di maggioranza, che in silenzio, abbiamo rotto il silenzio solo una settimana fa, perché qua veramente non se ne poteva più orari. Però d'ora in poi, visto che siamo più leggeri, anche se da questo momento ci promettiamo di lavorare il triplo, perché nell'ultimo anno dobbiamo dimostrare tutto quello che è stato fatto in questi tre anni e che ancora (...) chi



verrà fuori in questi 2, 3 mesi, è già da domani che si parte, sul piano urbanistico, su tutto. Noi abbiamo le idee chiare e fra un anno Castellana Grotte, sarà il fiore all'occhiello di tutta. Quindi grazie Giovanni per il tuo lavoro, grazie a tutti, grazie a questa maggioranza.

Oggi ho assistito a un quadretto che non vedevo da anni. Ormai sono della Prima Repubblica, se la potevano risparmiare. Sarebbe stato meglio non venire, anche perché, obiettivamente, questa opposizione che si basa soltanto sul Senatore, non esiste. Tolto il Senatore... Quindi, sono andati via perché mancava il Senatore. E quindi, si potevano benissimo risparmiare, perché è un momento storico, potevano anche astenersi.

Avevano capito l'importanza del piano e per questo sono andati via.

Quindi, ragazzi, diamoci da fare, ci manca un anno, dimostriamo quello che valiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Prego.

Consigliere Vito PERRONE

Nell'intervento ho dimenticato, poi tra le altre cose, di dire grazie anche al Sindaco, per l'attività. Mi è sfuggito. L'ho dato per scontato. Però, devo dirti, che più di tutti, sicuramente lui quando è andato a Roma, che gli hanno promesso tanti parlamentari e poi si è trovato a dicembre senza quella risposta, sicuramente ha passato un Natale bruttissimo.

Siccome ci sono stati momenti difficili, brutti e quindi ha accarezzato un po' l'idea mollando forse del dissesto. Però poi si è ripreso.

SINDACO

Diciamo, mi sono ripreso. Mi sono ripreso, ma dobbiamo ringraziare tutti quanti, tutto il paese, se non può sembrare una cosa quasi di autocelebrazione, quasi il 90% dei creditori, e non mi riferisco solo al crollo, tanti creditori, ho detto prima da 2 milioni e mezzo, siamo arrivati a € 700.000 di risparmio. E in molti ci hanno agevolato non solo sulle decurtazioni che Annarita e Francesca hanno proposto, Giuseppe, quelli che comunque si sono occupati più di questa cosa, ma ci hanno accontentato anche sui tempi.

Perché buona parte dei debiti extra crollo, immaginavo ci confrontassimo più sui questi aspetti, partono dal 2017. Cioè, noi fra più di un anno pagheremo la stragrande maggioranza dei creditori extra crollo. Cioè, se questi avessero detto di no, perché ci siamo concentrati sulla vicenda più importante.

Quindi, se anche questi stessi avessero preteso il pagamento subito di tutto, nonostante l'intesa raggiunta con gli eredi delle vittime, rispetto alla vertenza più grossa, comunque, se non avessimo avuto la disponibilità di tutti gli altri creditori, comunque non ce l'avremmo fatta a mantenere gli impegni. Cioè, è una vicenda complessa, dove tutti hanno contribuito.

Una persona da sola non ce la fa. Poi, c'è chi si impegna dieci, chi si impegna cinque, io per il ruolo ero costretto a farlo, ma anche dalla parte dei creditori e quelli che rappresentavano il crollo, ma anche i semplici creditori hanno dato tutti quanti disponibilità e la maggior parte di questi, due o tre hanno detto: "Giovanni, me lo stai chiedendo tu, ma non lo faccio per te, lo faccio per il paese", nel senso voglio che si superi questa cosa.

Quindi, c'è stato senso di responsabilità.

Consigliere Annibale CASSANO

Giovanni, corre l'obbligo, sembra strano che lo diciamo noi, un grazie a Vittorio Romei, che ci ha dato



una mano a collaborare.

SINDACO

Devo dire, Vittorio ha lavorato come dipendente. Ha fatto il suo dovere. Ha fatto qualcosa in più rispetto all'orario di servizio, è rimasto con la dottoressa, perché anche lei, da sola, non ce l'avrebbe fatta.

Tutti quanti abbiamo remato nella stessa direzione. Ognuno per le rispettive competenze. È ovvio che io e Annarita fino ad un certo punto potevamo arrivare nell'ufficio ragioneria, facevamo poco.

Quindi, doveva farlo lei, ma soprattutto aveva bisogno anche lei di supporto. Questo è.

Se volete, però... Vito, avevo fatto nella mia relazione, poi è andata così, si è offeso per la cosa, ma credo che fosse più una scusa che si cercava per andare via.

Nella mia relazione, nella parte finale, se tu te la leggi, ho detto: in conclusione chiedo ad ognuno di voi di votare con coscienza, perché la decisione di oggi è molto importante per la storia di Castellana.

Cioè, un dissesto che si apre oggi, malauguratamente qualora si fosse aperto oggi un dissesto, avrebbe portato, e il richiamo di prima Taranto, dal 2006 al 2016, sono dieci anni.

Allora, ipotizziamo che oggi ci fosse stata una dichiarazione di dissesto, tu per dieci anni, al di là del nostro mandato, di un secondo mandato, di tutto quello che vuoi, necessariamente al di là di noi dovevamo prendere delle decisioni anche di qui a dieci anni. È un peccato.

Ecco perché io dicevo: è molto importante per la storia di Castellana. avevo scritto: vi potete riscattare per aver votato contro il piano regolatore, per aver votato contro le opere pubbliche, perché sul PUG io mi aspettavo il voto all'unanimità.

Sul piano triennale delle opere pubbliche, dove abbiamo avuto i finanziamenti per le scuole, arrivano dei soldi dalla Regione o dal Ministero, sono arrivate 500-700, le strade 4milioni di euro, 4milioni e mezzo, arrivano dei soldi, ma se me l'avesse proposto pure il mio peggior nemico, comunque avrei votato a favore. Cioè, stanno arrivando dei soldi sul territorio.

Poi diremo che siamo stati tutti bravi, ma in un momento successivo quello.

Cioè, oggi, nel piano triennale, dove sul piano triennale prevede l'intercettazione di finanziamenti, cioè la ricaduta di soldi sul nostro territorio, devi votare per forza a favore. Sul PUG devi votare per forza a favore, perché comunque si sblocca la situazione. Sul piano di predissesto, poi non siamo capaci di mantenere gli impegni? È colpa della maggioranza. Ma su questa impostazione che si regge, come fai a votare no?

Allora, dicevo, votate a favore, e riscattatevi un po'. Neanche questa è stata accolta, la scusa della battuta. Se vi vedete non solo questo Consiglio la prima parte, ma tutti gli altri Consigli, ci sono stati scontri verbali ben più duri e nessuno ha abbandonato l'aula.

Consigliere Walter ROCHIRA

Non ti voglio spiazzare, perché non me ne vorranno, ma a Roma cosa è successo?

SINDACO

Vabbè, poi ne parliamo. L'importante è che... Mai fidarsi dei politici, lo dico sempre.

Ci sono altre domande sul piano? Per la transazione Putignano ho approfondito la cosa. Per quanto riguarda gli incassi dall'IMU, avremo i risparmi e poi ci sono tutta un'altra serie di azioni che stiamo mettendo in atto, perché la cosa che ho dimenticato di dire prima, in questo piano noi abbiamo messo a quadratura e anche in termini abbastanza cautelativi e precauzionali, abbiamo previsto di realizzare, soprattutto per coprire gli altri debiti, un milione di euro dalle alienazioni.



Ora, è vero, non è un'entrata certa domani mattina, però rispetto a un patrimonio, stimato in € 17.000.000 limitandoci alla parte che abbiamo esaminato oggi al primo punto, al secondo punto all'ordine del giorno, il primo punto concreto, rispetto a un patrimonio di 17milioni più tutti gli alloggi che abbiamo, quindi intorno ai 20milioni, prevedere di realizzare almeno unmilione di euro, quindi un ventesimo, credo che non sia un qualcosa di sproporzionato e irrealizzabile.

Se avessi detto che ho bisogno di 20milioni li prendo tutti e venti dalle vendite, forse è un po' difficile. Ma se ho bisogno di unmilione e ho 20milioni di patrimonio, forse unmilione riesco ad averlo. Avrei voluto rispondere prima, perché quando ci siamo confrontato sul piano delle alienazioni e valorizzazioni, non ho approfondito ulteriormente, perché pensavo di farlo a questo punto, in sede di trattazione dell'ultimo punto, sviscerando un po' i vari punti.

Non hanno voluto questo confronto, però, ripeto, chiunque abbia qualcosa da chiedermi, io sono a completa, io, noi, siamo a completa disposizione.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Possiamo procedere al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

9 favorevoli. Per l'immediata eseguibilità, favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

9 favorevoli. Punto approvato.

Non essendoci altri punti, la seduta è chiusa. Grazie a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale sono terminati alle ore 17:00

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 20/04/2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 05/05/2016.

(Prot. n. ____ del __/__/2016).

IL MESSO COM.LE



IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni